

□ **Interrogazione n. 1760**

presentata in data 31 luglio 2014

a iniziativa del Consigliere Bellabarba

“Summit dell’ndrangheta scoperto dalle forze dell’ordine nelle campagne di Montegranaro”

a risposta orale urgente

Premesso:

che come appreso dagli organi di stampa, a fine luglio un bliz dei Carabinieri della compagnia di Fermo ha sorpreso e interrotto un incontro segreto di sette esponenti della ‘ndrangheta calabrese in un casolare nelle campagne di Montegranaro, mentre stavano trattando affari sull’organizzazione criminale sul territorio nazionale. Tra i 7 sorpresi è stato identificato anche un boss sessantenne già noto alle forze di polizia.

Che per questioni legate alla riservatezza delle indagini non si hanno ulteriori particolari sulla questione, ma appare evidente come questo episodio crei allarmismi fondati nella nostra comunità, e soprattutto forti preoccupazioni che non siamo di fronte ad un fenomeno isolato, ma l’inizio di una graduale tendenza di infiltrazione della malavita organizzata che vede nella nostra regione terreno fertile per instaurare affari illeciti.

Visto:

Che secondo il Procuratore Generale di Ancona, intervenuto recentemente alla firma del Protocollo d’intesa per la legalità nell’economia nelle Marche, tra l’associazione Libera e Unioncamere, “nelle Marche non ci troviamo di fronte all’occupazione del territorio da parte della criminalità organizzata ma assistiamo a infiltrazioni della camorra e delle mafie pugliesi, calabresi e, in parte siciliane. Oltre ai tentativi di penetrazione di organizzazioni criminali italiane, altri aggregati associativi fanno capo alle nuove mafie, come quella cinese, romena, nigeriana e dell’Europa dell’Est. Organizzazioni che si occupano di droga, riciclaggio, attività turistiche lungo la costa delle Marche, lavori pubblici”.

Che secondo le ultime relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia e della Direzione Distrettuale Antimafia, nelle Marche sono oltre 150 le persone denunciate o arrestate per reati associativi. In particolare, nel 2013 in 5 operazioni di antiriciclaggio, sono state arrestate 11 persone e denunciate 50; inoltre, sono stati denunciati 54 episodi di estorsione, di cui 11 da parte di stranieri, 6 di usura, 4 di concussione e 3 di corruzione. La Dia è impegnata nella regione per prevenire infiltrazioni mafiose sull’asse viario Marche-Umbria e ha effettuato due controlli, che hanno coinvolto 49 imprese e 134 persone.

Che nelle Marche, secondo i dati forniti oggi, ci sono 24 beni confiscati alla criminalità organizzata e solo 2 riutilizzati a fini sociali: una villa con 14 ettari di terreno a Isola del Piano (Pesaro-Urbino), confiscati a una famiglia legata alla ‘ndrangheta, che ospita i campi di volontariato di Libera e diverse attività culturali sul tema dell’antimafia. L’altro bene, confiscato a un boss della banda della Magliana, ospita a Cupramontana (Ancona) una comunità residenziale per persone con problemi psichici, gestita da due cooperative.

INTERROGA

la Giunta regionale:

- 1) per sapere quali concrete iniziative sono state o si intenda porre in essere al fine di prevenire e contrastare l’infiltrazione mafiosa nel territorio in linea con quanto previsto dalla legge regionale n. 16 del 2014, “Disposizioni per l’attuazione delle politiche regionali per la promozione della cultura della legalità”;
- 2) per sapere se non ritenga necessario richiedere e attivare un tavolo di coordinamento con la Direzione Investigativa Nazionale Antimafia, come già avvenuto in altre Regioni, con lo scopo di intensificare il monitoraggio dei fenomeni criminali, al fine di predisporre iniziative concrete ed efficaci, atte a prevenire il tentativo di infiltrazione mafiose nel nostro territorio.